

Venerdì Santo 2009, nostro figlio Marco, appena tornato a Monza da Roma, dove insegnava nelle Università e nei Pontifici Atenei, Storia della Teologia e Storia della Filosofia Medievale, ci ha improvvisamente lasciati, per un aneurisma cerebrale, ed è tornato alla casa del Padre.

Desideriamo fare dono di copia di una lettera che Marco aveva scritto ad un suo studente svizzero prossimo all'Ordinazione diaconale il quale, oggi sacerdote, ha voluto sottolineare la figura con uno scritto pervenutoci subito dopo la notizia della dipartita. Egli così si esprime:

...

“..... ho trovato una lunga lettera che Marco mi aveva mandato in occasione della mia Ordinazione diaconale.... La lettera è una testimonianza unica del suo amore profondo per la Chiesa, che portava nel cuore e della sua mente teologica straordinaria. Il contenuto di essa tengo come il suo testamento spirituale nei miei riguardi e lo porterò nel mio cuore.

.....

Era amico di tutti e faceva bene a tutti. Egli stesso mi confidava, che scriveva decine e decine di omelie per i sacerdoti studenti stranieri, che non sapevano bene l'italiano. Lavorava continuamente per sé e per tanti altri. Durante tutto l'anno faceva ore di lezioni per far imparare la lingua italiana, tra i quali mi trovavo anch'io. “Tutto per il Regno di Dio” come diceva, cioè gratuito.

.....

Marco non era soltanto un grande di statura, ma un colosso di vita Cristiana. Era un grande esempio per me, al quale ho sempre elevato il mio sguardo, ancor di più per la sua testimonianza di vita, che per la sua intelligenza e il suo sapere teologico. Una parte del mio cammino vocazionale e il mio arrivo al sacerdozio è anche merito suo, delle sue preghiere e della sua amicizia nei miei confronti.

.....

Questa mia capacità di parlare, di scrivere e di

Sexta-feira Santa 2009, nosso filho Marco, que acabava voltar a Monza desde Roma, onde ensinava História da Teologia e História da Filosofia Medieval nas universidades e nos Ateneos Pontifícios, nos deixou de repente, por causa de um aneurisma cerebral, e voltou para a casa do Pai. .

Gostaríamos de presentear uma cópia de uma carta que Marco tinha escrito a um estudante suíço que se encontrava próximo a sua ordenação diaconal, o qual, hoje sacerdote, queria enfatizar a sua figura com um escrito logo após a notícia da morte. Ele se exprime assim:

...

“... Encontrei uma longa carta que Marco me enviou por ocasião da minha ordenação diaconal... A carta é um testemunho único de profundo amor à Igreja que ele carregava em seu coração e em sua extraordinária mente teológica. Para mim o seu conteúdo é como um testamento espiritual e vou levá-lo no meu coração.

[...]

Ele era um amigo de todos e a todos fazia o bem. Confidenciou-me, que escrevia dezenas de homilias para sacerdotes estudantes estrangeiros, que não sabiam bem italiano. Ele trabalhou continuamente para si e para muitos outros. Durante todo ano dava inúmeras horas de aulas para ensinar a língua italiana, entre os quais também me encontrava. “Tudo para o Reino de Deus”, como dizia, ou seja, gratuitamente.

[...]

Marco não era grande apenas de estatura, mas um gigante da vida cristã. Foi um grande exemplo para mim. Uma pessoa a quem sempre admirei, mais pelo seu testemunho de vida que por sua inteligência e seu conhecimento teológico. Uma parte do meu caminho vocacional e minha chegada ao sacerdócio é também mérito seu, de suas orações e sua amizade para comigo.

[...]

tradurre una lingua, che per me era completamente straniera, è dovuta in gran parte a Marco.

Dopo nemmeno 5 mesi di soggiorno in Italia ho fatto, col grande aiuto di Marco, un lavoro scritto per un seminario su Santa Teresa di Lisieux che invio, in allegato, come testimonianza della sua capacità di insegnare e il tempo immenso e prezioso che mi ha dedicato”.

...

A noi, la lettera di Marco è sembrata molto significativa e provvidenziale e la vorremmo condividere con tanti futuri sacerdoti in occasione dell'anno che il Santo Padre ha dedicato al “Sacerdozio”.

Franco e Olimpia Arosio

P. S.

Marco non era un sacerdote, ma un professore laico, credente ed osservante, che amava la Chiesa Cattolica. Egli era un testimone coerente, capace di esprimere in modo chiaro e preciso le verità difficili e di accostare e di incarnare ogni giorno la propria fede nelle opere, in particolare, nella professione dell'insegnamento e della formazione.

In una lettera di consolazione ad una persona amica, che si trovava nel dolore, così scriveva: “Confido in Dio: in Dio solo è la mia speranza. Il luogo del discernimento è la preghiera della Parola, mediante l'ascolto della Sacra Scrittura nei Salmi delle lodi, ora media e Vespri, ma soprattutto nella preghiera mariana del Santo Rosario “ che recitava quotidianamente.

Minha atual capacidade de falar, escrever e traduzir uma língua que era completamente estranha para mim, é, em grande parte, graças a Marco.

Depois de menos de cinco meses de estadia na Itália fiz, com a grande ajuda de Marcos, um trabalho escrito para um seminário sobre Santa Teresa de Lisieux. Envio-o, em anexo, como prova de sua capacidade de ensinar e o tempo imenso e valioso que me dedicou...”.

...

Para nós, a carta de Marco parecia muito importante e providencial e por isso gostaríamos de compartilhar com tantos futuros sacerdotes por ocasião do Santo Padre dedicou ao “Sacerdócio”.

Franco e Olimpia Arosio

P. S.

Marco não era um sacerdote, mas um professor leigo, católico observante, amante da Igreja Católica. Era um testemunho coerente, capaz de expressar com clareza e precisão as verdades difíceis de abordar e de encarnar, dia a dia, sua fé em obras, em particular, na profissão de ensino e formação.

Em uma carta de consolo para um amigo, que se encontrava num momento de sofrimento, ele escreveu: ... “Eu confio em Deus: Ele é minha única esperança. O lugar do discernimento é a oração da Palavra, por meio da escuta da Sagrada Escritura, nos Salmos das Laudes, hora média e Vésperas, mas especialmente na oração mariana do Santo Rosário”... que recitava diariamente .

.... la tua vita di presbitero diventerà un eterno canto d'Amore

Roma, 15 Maggio 2006

Caro

Il prossimo 20 Maggio non mi sarà possibile partecipare, di persona, alla tua ordinazione diaconale: sarò gualmente presente, con la preghiera più fraterna e sincera, rivolta all'altare di Dio che si trova nella chiesa di Sant'..... a, dinnanzi al quale compirai il primo passo, salirai il primo gradino, che ti condurrà ad essere consacrato, per sempre, sacerdote.

A quale sublime ed elevata vocazione sei stato chiamato: celebrare il sacrificio di salvezza, consacrare le specie eucaristiche, che rendono Cristo presente nella celebrazione della S. Messa, reale, vivo e operante nella Sua Chiesa, debole e peccatrice, ma confidente nella Grazia e nella benedizione di Dio.

E' il sacerdote che celebra il sacrificio eucaristico: sarai chiamato, tra qualche mese, a questo ministero arcano e così mirabile. Ricordati sempre che la celebrazione dei sacramenti, in particolare l'Eucaristia, richiede il compimento di un'azione nella quale dovrà configurarsi il tuo stesso essere, persona e sacerdote. Quando offrirai il sacrificio dell'altare, ricordati che dovrai offrire te stesso insieme con il sacrificio, segno della disposizione ad un'oblazione totale, che coinvolge la globalità del tuo tempo, sacralizzato nella diaconia della carità vissuta per amore di Cristo.

Non mancheranno difficoltà, momenti critici, fasi di sofferenza, soprattutto spirituale: non tanto per il peso del ministero che ti accingi ad iniziare, non solo per l'entità, immane, della battaglia da combattere contro il peccato e le suggestioni del maligno. Saranno, soprattutto, eventi in ambito ecclesiale, personalità ecclesiastiche, situazioni di scandalo emergenti nel contesto della Chiesa cattolica, persecuzioni

...sua vida de presbítero vai se tornar uma canção de amor eterno...

Roma, 15 de maio de 2006

Caro ...

Infelizmente não será possível estar presente na sua ordenação diaconal no próximo 20 de maio: No entanto estarei igualmente presente com a minha oração fraterna sincera, feita no altar de Deus na igreja de São [...] a [...], diante do qual completarás o primeiro passo, subirás o primeiro degrau que o levará a ser consagrado sacerdote para sempre.

Para qual sublime e elevada vocação foi chamado: para celebrar o sacrifício de salvação, consagrar as espécies eucarísticas, que fazem Cristo presente na celebração da Santa Missa, real, vivo e operante na Sua Igreja, fraca e pecadora, mas confiante na graça e na bênção de Deus.

É o sacerdote que celebra o sacrifício eucarístico: você vai ser chamado, dentro de poucos meses, a este ministério misterioso e tão admirável. Lembre-se sempre que a celebração dos sacramentos, especialmente a Eucaristia, requer a realização de uma ação na deverá configurar o seu próprio ser, pessoa e sacerdote. Quando você oferecer o sacrifício do altar, lembre-se que você terá que fornecê-lo, juntamente com o sacrifício, sinal da disposição de uma oblação total, que envolve todo o seu tempo, sacralizada na diaconia da caridade vivida por amor a Cristo.

Haverá dificuldades, momentos críticos, períodos de sofrimento, especialmente espiritual: não tanto pelo peso do ministério que está por começar, não só pela grandiosidade, enorme, da batalha por combater contra o pecado e as sugestões do Maligno. Serão, sobretudo, acontecimentos no âmbito eclesial, personalidades eclesiásticas, situações de escândalo emergentes no contexto da Igreja católica, perseguições injustas, cruéis

ingiuste, crudeli ed assurde *in partibus-fidelium* a mettere a dura prova la tua fede di sacerdote.

Stringiti sempre, in modo assoluto, totale, invincibile, inseparabile, alla Croce: lo strumento dell'annientamento e della sconfitta è divenuto, per noi cristiani, l'arma della nostra vittoria. Rimani sempre, con Maria, ai piedi della croce: è lì la sorgente inesauribile del sacramento eucaristico che qualifica la tua vocazione presbiterale. E' lì il luogo della rivelazione della potenza soprannaturale della Grazia: elevato da terra, Cristo attira a sé popoli che appartengono a tutte le nazioni dei cinque continenti, fino agli estremi confini della terra.

A Cristo, per Maria: una regola antica, se vuoi semplice, se vuoi umile, ma così vera ed efficace per ogni sacerdote che intenda dedicare integralmente la propria vita a servizio del Vangelo. Ogni giorno, la fedeltà all'Ufficio, che scandisce i ritmi della preghiera e della carità, e la devozione per il S. Rosario, che ci riporta nell'intimo della nostra interiorità, ottenendoci pace, serenità, illuminazione ed infinite grazie mediante l'intercessione della Vergine.

Abituarsi a resistere: sempre, a qualunque costo, come un soldato in prima linea, che combatte senza venire meno ai propri doveri, senza mai arretrare di un solo millimetro, per non cedere la posizione al nemico.

L'esperienza di una vocazione cristiana - sacerdotale, religiosa e matrimoniale - può essere paragonata ad una *maratona*: vince chi riesce ad arrivare, integro e senza perdere la fede, sino alla fine. Si corre, ma il passo deve essere lento, ritmato, graduato, per non bruciare subito, nei primi chilometri, tutte le forze. Bisogna saperle dosare: giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno. Con il Salmo 89, chiediamo a Dio: *insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore*. L'importante è vincere all'ultimo metro, non

e assurdas *in partibus-fidelium* que meterão a dura prova a sua fé de sacerdote.

Apegue-se para sempre, de modo absoluto, total, invencível, inseparável, à Cruz: o instrumento de aniquilação e derrota tornou-se para nós, cristãos, a arma da nossa vitória. Permaneça sempre, com Maria, aos pés da cruz: aqui está a fonte inesgotável do sacramento eucarístico que qualifica a sua vocação presbiteral. É este o lugar da revelação do poder sobrenatural da graça: elevada da terra, Cristo atrai para si povos que pertencem a todas as nações dos cinco continentes, até os confins da Terra.

A Cristo, por meio de Maria: uma regra antiga, se você quiser simples e humilde, mas tão verdadeiro e eficaz para cada sacerdote que deseja dedicar integralmente suas vidas no serviço do Evangelho. Todos os dias, a fidelidade ao Breviário, que marca o ritmo da oração e da caridade, e devoção ao Santo Rosário, que nos traz de volta para a intimidade do nosso interior, nos obtêm a paz, serenidade, luz e infinitas graças por intercessão da Virgem.

Acostume-se a resistir: sempre, seja qual for o preço a pagar, como um soldado de primeira linha, que combate sem desfalecer, sem jamais recuar nem que seja um só milímetro, para não ceder a posição para o inimigo.

A experiência de uma vocação cristã - sacerdotal, religiosa e matrimonial - pode ser comparada a uma *maratona*: ganha quem consegue chegar, integro e sem perder a fé, até o fim. Corre-se, mas o passo deve ser lento, rítmico, gradual para não queimar imediatamente, nos primeiros quilômetros, todas as forças. É necessário saber medir: dia após dia, mês após mês, ano após ano. No Salmo 89, pedimos a Deus: *ensina-nos a contar os nossos dias e alcançaremos a sabedoria do coração*. O importante é vencer no último metro, não estar à frente nas primeiras centenas. Uma

essere avanti nei primi cento. Una maratona: passo lento, dunque, ma costante, così come è il passo ritmato dei montanari, che sanno come si arriva in vetta, mentre i turisti domenicali corrono, per poi fermarsi, scoppiati, a metà del percorso. Non sia mai: la vocazione presbiterale non è per coloro che *si voltano per lasciare l'aratro* a metà del lavoro svolto. E' una grazia ed un dono che devono pulsare, instancabili, sempre, ininterrottamente, donando fede, speranza e carità a coloro che ti circondano.

Tu es sacerdos in aeternum. Il Signore ti ha chiamato a servirlo, con il dono totale del tuo cuore, della tua mente, delle tue energie: non sei più tu che vivi per conseguire fini umani, transeunti ed effimeri, ma è *Cristo che vive in te* ed opera in te cose meravigliose ed impossibili alle capacità umane per realizzare il compimento del Regno di Dio, che è già e non ancora, che verrà glorioso e sarà, per sempre, nei secoli dei secoli.

In occasione del nostro ultimo colloquio romano, dinnanzi ad una pizza, *francescana* ed una *cardinalizia*, esprimesti il timore di non riuscire ad incontrare coloro che sono lontani da Cristo. Non preoccuparti. In realtà, avviene il contrario: un sacerdote santo, che viva con coerenza la propria missione evangelizzatrice, è come una luce che risplende nelle tenebre. Coloro che vagano nel buio si dirigono alla ricerca di quella luce, attendono quella speranza, cercano quella fonte di vita, che consenta loro di sfuggire alla tetra angoscia delle tenebre, del peccato e del male. Solo Cristo è capace di soddisfare le aspirazioni più profonde del cuore umano. Non devi uscire, piuttosto attendere: ciò che importa è che tu viva, con sincerità e fedeltà, la tua vocazione a servizio di Cristo e della Chiesa cattolica. Allora sarai sale e luce per la tua gente in terra elvetica, dalla quale potranno venire tanti evangelizzatori e tanti santi. Quale il metodo pastorale? Uno solo, non richiede particolari studi e strategie: fedeltà al Vangelo,

maratona: ritmo lento, ma costante, come è il passo ritmico dei alpinisti, che sanno come chegar ao cume, enquanto os turistas de domingo correm, para depois parar, fatigados, no meio do caminho. Que isso nunca aconteça: a vocação sacerdotal não é para aqueles que *se voltam para deixar o arado* no meio do trabalho. É uma graça e um dom que devem pulsar, incansável, sempre, constantemente, dando fé, esperança e caridade aqueles que o rodeiam .

Tu es sacerdos in aeternum. O Senhor te chamou para servi-lo com o dom total de seu coração, sua mente, de sua energia: já não é você que vive para alcançar fins humanos, transitórios e efêmeros, mas é Cristo *que vive em você* e obra em você coisas maravilhosas e impossíveis segundo as capacidades humanas para alcançar o cumprimento do Reino de Deus, que se realiza já, mas não é ainda na sua perfeição, que virá glorioso e será, para sempre, nos séculos dos séculos.

Por ocasião do nosso último encontro em Roma, diante de uma pizza, uma *francescana* e uma *cardinalizia*, você manifestou o seu medo de não ser capaz de atender aqueles que estão longe de Cristo. Não se preocupe. Na verdade, ocorre o oposto: um santo sacerdote, que vive com coerência sua própria missão evangelizadora , é como uma luz que brilha na escuridão. Aqueles que vagueiam no escuro em busca da luz, esperam essa esperança, buscam essa fonte da vida, que lhes permite escapar da angústia sombria das trevas, do pecado e do mal. Somente Cristo é capaz de satisfazer as aspirações mais profundas do coração humano. Você não precisa sair, somente esperar: o que importa é que você viva com sinceridade e fidelidade, a sua vocação ao serviço de Cristo e da Igreja Católica. Então será sal e luz para o seu povo na terra suíça, a partir da qual poderão surgir muitos santos e evangelizadores. Qual o método pastoral? Somente um, e que não necessita de estudos e estratégias especiais: fidelidade ao Evangelho, *sine glossa!* A coerência e a santidade do clero

sine glossa! La coerenza e la santità del clero generano laici santi, famiglie cristiane sante, vocazioni seminaristiche sante, presbiteri, suore e vescovi santi, ecc., una catena ininterrotta di Grazia, nella quale il *Bonum* è *diffusivum sui*.

Il sacerdote è come una *calamita*, che attira a sé, solo per attirare a Dio, mediante l'energia di attrazione della Grazia che è in lui, non per suo merito, ma per la sovrabbondante misericordia di Dio, che lo ha chiamato a svolgere una funzione di intermediazione tra il cielo e la terra, mediante il servizio della Parola e dei Sacramenti. San Paolo scrive: *pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero a Cristo. Mi sono fatto Giudeo con i Giudei, sono divenuto come uno che è sotto la legge, mi sono fatto debole con i deboli, mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno.* Il segreto della pastorale sta tutto qui. Il resto sono chiacchiere, più o meno dotte, più o meno fondate, funzionali a dar lavoro ad un gruppo prevalente di sacerdoti e suore, cosiddetti specialisti di pastorale, che altrimenti rimarrebbero disoccupati. Il sacerdote è una calamita che attira a sé coloro che sono nel peccato, nel dolore, nel bisogno, nella disperazione: i più poveri, i più deboli, i più malati, soprattutto a livello spirituale e morale. Sono i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi che, nella parabola lucana, vengono invitati a cena al posto dei primi commensali, tanto attesi quanto scortesii. L'evangelista Matteo applica il contenuto della parabola al banchetto di nozze del Figlio del Re: ai suoi servi egli comanda di recarsi ai crocicchi delle strade per chiamare alla festa tutti coloro che potranno trovare. Ogni uomo deve poter partecipare alle 'nozze' mistiche del Cristo, redentore e santificatore, con la propria Chiesa.

Il sacerdote è un *pastore*: la sua partecipazione alla funzione di Cristo lo induce ad identificarsi con il Buon Pastore. L'esercizio di questa autorità deve essere compiuto nella prospettiva dell'umiltà, che Gesù ci ha insegnato in occasione della lavanda dei piedi

geram santos leigos, famílias cristãs santas, santas vocações nos seminários, presbíteros, freiras e bispos santos, etc., uma cadeia ininterrupta de Graça, na qual o *Bonum* é *diffusivum sui*.

O sacerdote é como um *ímã*, que atrai para si, só para atrair a Deus, através do poder de atração da graça que há nele, não por seu mérito, mas para a grande misericórdia de Deus, que o chamou para cumprir uma missão de intermediário entre o céu e a terra, através do ministério da Palavra e dos Sacramentos. São Paulo escreve: apesar de ser livre de todos, eu me fiz escravo de todos, para ganhar o maior número a Cristo. *Tornei-me judeu com os judeus, tornei-me como alguém que é sob a lei, tornei-me fraco com os fracos, tornei-me tudo para todos, para salvar a cada um a qualquer custo.* O segredo do ministério está todo aqui. O resto é conversa fiada, mais ou menos instruída, mais ou menos com bases, funcional para dar trabalho a um grupo de padres e freiras prevalentes, os assim chamados "Especialistas Pastorais", que de outra forma estariam desempregados. O sacerdote é um *ímã* que atrai para si aqueles que estão no pecado, na dor, na necessidade, no desespero: os mais pobres, os mais fracos, os mais pacientes, especialmente a nível espiritual e moral. São os pobres, os aleijados, os cegos e os coxos que, na parábola de Lucas, são convidados a ceia no lugar dos primeiros comensais, tão esperados quanto rudes. O evangelista Mateus aplica o conteúdo da parábola da festa de casamento do Filho do Rei: ordenou a seus servos ir para as encruzilhadas chamar para a festa todo mundo que fosse capaz de encontrar. Todo homem deve ser capaz de participar do "casamento" místico de Cristo, Redentor e Santificador, com a própria Igreja.

O sacerdote é um *pastor*: a sua participação na função de Cristo o leva a identificar-se com o Bom Pastor. O exercício de tal autoridade deve ser feito a partir de uma perspectiva de humildade, que Jesus ensinou durante o lavatório dos pés de seus apóstolos: Cristo, que é o Mestre, *não veio para ser servido, mas para*

ai suoi Apostoli: Cristo, che è il Maestro, *non è venuto per essere servito, ma per servire*. E', dunque, l'umiltà il terreno che consente alla carità di fiorire, feconda e portatrice di una tensione agapica, capace di porsi a servizio del Popolo di Dio. S. Bernardo, riferendosi al modello mariano che il sacerdote dovrebbe sempre meditare, scrive: "l'umiltà aggiunge pregio alla verginità e la verginità adorna l'umiltà. La verginità è indubbiamente una virtù encomiabile, ma l'umiltà è maggiormente necessaria; la prima è consigliata, la seconda è comandata; a quella sei invitato, a questa sei obbligato".

Sarai pastore di un gregge: non importa se piccolo o grande, se in una città prestigiosa oppure in uno sconosciuto borgo montano. Dove c'è un altare consacrato a Dio, lì è Chiesa. Il gregge è posto sotto la protezione del pastore. Di qui le due possibili attitudini del presbitero: comportarsi da vero pastore, che ama le pecore fino al dono della vita. Oppure essere come il mercenario, che fugge dinnanzi ai lupi. Sarà questa la scelta prioritaria della tua vita: Dio te ne chiederà conto, quando ti presenterai dinnanzi a Lui, nell'ultimo giorno. Quale tremenda responsabilità, perchè Egli è geloso delle anime delle Sue creature, che affida alla cura pastorale di un sacerdote! Ama, con l'identica intensità del cuore di Cristo, le pecore che ti saranno affidate e cura, non solo di non perderne neppure una, ma di guadagnarne molte altre alla sequela del Vangelo: non giudicarle, non disprezzarle, non allontanarle. Abbi compassione di loro, delle loro debolezze, dei loro limiti, delle loro imperfezioni. Amale, con la stessa tenerezza di una madre: educale, con la stessa virile energia di un padre, genitori che vedono crescere, sotto i loro occhi, i propri dilette figli. Amale: è tutto. Solo e semplicemente questo ti è richiesto, ma con un cuore indiviso. Il vero pastore *dà la vita* per le sue pecore, il mercenario *fugge* dinnanzi al pericolo. Quali sono i *lupi* di oggi? In assenza di persecuzioni dirette e fisiche, i lupi sono le critiche, il martirio quotidiano dell'incomprensione, della calunnia, del

servir. È, por tanto, a humildade é o terreno que permite a caridade florescer, fecunda e portadora de um tensão agapica, capaz de estar ao serviço do Povo de Deus. São Bernardo, referindo-se ao modelo de mariano que o sacerdote deveria sempre meditar, escreve: "A humildade acrescenta mérito a virgindade e a virgindade adorna humildade. A virgindade é, sem dúvida, uma virtude louvável, mas a humildade é mais necessária; a primeira é aconselhada, a segunda é comandada; àquela você é convidado, a esta é obrigado".

Você será pastor de um rebanho: não importa se pequeno ou grande, seja em uma cidade prestigiosa ou em uma desconhecida aldeia de montanha. Onde há um altar consagrado a Deus, ali está a Igreja. O rebanho está colocado sob a proteção do pastor. Desta realidade nascem as duas atitudes possíveis de um sacerdote: agir como um verdadeiro pastor, que ama suas ovelhas até dar sua vida por elas. Ou ser como o mercenário, que foge ao ver os lobos. Esta será a escolha prioritária de sua vida: Deus lhe pedirá contas dela, quando você se apresentar diante d'Ele, no último dia. Que tremenda responsabilidade, porque ele tem ciúmes das almas de suas criaturas, que confia ao cuidado pastoral de um sacerdote! Ama, com a mesma intensidade do coração de Cristo, as ovelhas que lhe serão confiadas e cuida, não só de não perder nem se quer uma, mas de ganhar muitas outras ao seguimento do Evangelho: Não as julgue, não as despreze, não as aparte. Tenha compaixão delas, das suas fraquezas, das suas limitações, das suas imperfeições. Ame-as, com a mesma ternura de uma mãe: eduque-as, com a mesma energia de um pai viril, os pais que veem crescer, sob seus olhos, seus filhos amados. Ame-as: é tudo. Somente isto lhe será pedido, mas com um coração indiviso. O verdadeiro pastor *dá a sua vida pelas suas ovelhas*, o mercenário *foge* diante do perigo. Quais são os *lobos* hoje? Na ausência de perseguições diretas e físicas, lobos são as críticas, o martírio diário da incompreensão, da calúnia, do murmúrio que afeta àqueles que

mormorio che colpisce coloro che sono fedeli a Cristo ed alla Chiesa cattolica, la lapidazione giornaliera dell'ottusità, dell'ipocrisia, della menzogna, prive di verità e di misericordia. Non avere mai paura, non reagire mai con l'odio, non temere mai nell'assistenza potente di Dio: Egli è un Dio fedele. Mette alla prova la nostra fede, ma non lascia che veniamo distrutti dai nostri "nemici"; il Signore ci prova duramente, come l'oro nel crogiuolo, ma non ci consegna alla morte. *La nostra difesa è nel Signore: egli salva i retti di cuore. Il Signore benedice il giusto: come uno scudo lo copre la Sua benevolenza.*

Il vero pastore non fugge, così come Cristo ha accettato, per la redenzione e la salvezza dell'intera umanità, di percorrere il cammino doloroso del Calvario e la tortura della Crocifissione: è un giuramento di fedeltà che segnerà e seguirà, per l'intera vita, la tua vocazione presbiterale. Nelle nostre diocesi europee, almeno per il momento, dare la vita per le pecore non significa *morire per*, quanto piuttosto *vivere per* coloro che sono affidati alle cure pastorali dei sacerdoti. E' la richiesta esigente di una coerenza totale, soprattutto nel vivere le tre promesse sacerdotali: castità, povertà ed obbedienza. Assolute, per servire il Signore. Castità di un cuore consacrato a Cristo e mai sclerotizzato nell'egoismo e nella mediocrità, povertà volontaria come stile evangelico di vita, obbedienza totale alla Parola di Dio, ancor prima che alle autorità ecclesiastiche. Ti si prospetta un percorso di vita esigente, ma splendido: vale la pena di viverlo, fino in fondo, integralmente, senza frapporte ostacoli, lentezze, incertezze, che potrebbero rovinarne la bellezza, la santità e la perfezione.

Totus tuus. Tutto di Dio, per la cura pastorale delle anime. Avere lo stesso cuore di Cristo: misericordioso, immenso, amante della verità come forma suprema di libertà, aperto al dialogo ma fermo nei principi, capace di sacrificio e dono di sé. Quali problemi, quali difficoltà possono colpire un sacerdote,

são fiéis a Cristo e à Igreja Católica, o apedrejamento diário da superficialidade, da hipocrisia, da mentira, privados de verdade e misericórdia. Nunca tenha medo, nunca reaja com ódio, não tema nunca a assistência poderosa de Deus: Ele é um Deus fiel. Ele testa a nossa fé, mas não nos deixa ser destruídos pelos nossos "inimigos", o Senhor nos testa duramente, como o ouro no cadinho, mas não nos entrega à morte. *Nossa defesa está no Senhor : ele salva os retos de coração . O Senhor abençoa o justo: como um escudo, o cobre, a Sua benevolência.*

O verdadeiro pastor não foge, assim como Cristo aceitou, para a redenção e a salvação de toda a humanidade, trilhar o caminho doloroso do Calvário e a tortura da crucificação: é um juramento de fidelidade que marcará e seguirá, para a vida inteira, a sua vocação para sacerdotal. Nas nossas dioceses europeias, ao menos pelo momento, dar a sua vida pelas ovelhas não significa *morir por*, mas sim *viver por* aqueles a quem se confia o cuidado pastoral dos sacerdotes. É a demanda exigente de uma total coerência, especialmente na vivência das três promessas sacerdotais: castidade, pobreza e obediência. Absolutas, para servir ao Senhor. Castidade de um coração consagrado a Cristo e nunca esclerosado no egoísmo e na mediocridade, pobreza voluntária, como estilo evangélico de vida, obediência total à Palavra de Deus, antes mesmo das autoridades eclesialística. Diante de você se projeta a perspectiva de uma vida exigente, porém esplendida: vale a pena vivê-la, até suas últimas consequências, integralmente, sem a interposição de obstáculos, atrasos, incertezas, que poderiam danificar a sua beleza, santidade e perfeição.

Totus tuus. Tudo de Deus, para o cuidado pastoral das almas. Ter o mesmo coração de Cristo: misericordioso, enorme, amante da verdade como forma suprema de liberdade, aberto ao dialogo, porém firme nos princípios, capaz de sacrifício e doação pessoal. Que problemas ou dificuldades podem afetar a um sacerdote, deterioram-lhe a têmpera e a

incrinandone la tempra e la determinazione? Nulla. Chi o che cosa potranno allontanare un giovane che ha donato la propria vita a Cristo, da questo Amore così intenso e profondo? Nessuno e nulla. Se non sei in cerca di carriere, promozioni, potere, denaro, celebrità umana (effimera e transeunte), allora *tutto è Grazia*. *Chi potrà separarti dall'Amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?* L'Apostolo ci conferma che proprio *in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati*.

Nella promessa solenne che farai dinnanzi all'altare del Signore, sento risuonare le impegnative parole dell'Apostolo, che hai scelto come stigma per la tua immaginetta di ordinazione diaconale: *vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del Vangelo, adempi il tuo ministero*. Quale perfetta sintesi di una vocazione sacerdotale! Dio ti conceda la Grazia di poter realizzare questo progetto di vita, che sulla carta appare così semplice e, addirittura, ordinario, mentre nella prassi esistenziale si rivela esigente e richiede generosi, eroici sacrifici.

Ogni istante della tua vita sacerdotale corrisponderà alla scansione eterna di un colloquio esistenziale, continuo ed ininterrotto, con la fonte della Grazia, ossia della gioia, della speranza, della carità. *Omnia vestra in caritate fiant*, ci ammonisce S. Paolo: ogni azione, pensiero, atto sia compiuto nell'Amore di Dio. Allora la tua vita di presbitero diventerà un eterno canto di Amore, che sale, novella *scala Jacob*, dalla terra al cielo, unendosi alle armonie celesti degli angeli, che cantano, in eterno, la gloria di Dio. La vocazione sacerdotale, alla quale hai risposto con fiduciosa confidenza nella volontà di Dio, è una chiamata a vivere l'unico e permanente sacerdozio di Cristo, Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza ed unico Mediatore tra Dio e gli uomini. Sii sempre cosciente e consapevole del fatto che le anime sono state riscattate a prezzo del sangue innocente di Cristo: la funzione sacerdotale di

determinação? Nada. Quem ou o que pode separar um jovem que entregou sua vida a Cristo, deste amor tão intenso e profundo? Ninguém e nada. Se você não está em busca de carreiras, promoções, poder, dinheiro, celebridades humanas (efêmera e transitória), então *tudo é graça*. *Quem pode separá-lo do amor de Cristo? A tribulação, a angústia, a perseguição, a fome, a nudez, o perigo, a espada?* O apóstolo confirma que, *em todas estas coisas somos mais do que vencedores, por meio daquele que nos amou*.

Na promessa solene de que você vai fazer diante do altar do Senhor, sinto ressoar as palavras exigentes do Apóstolo, que você escolheu como estigma para seu recordatório da ordenação diaconal: *vigila atentamente, saiba suportar os sofrimentos, cumpra a tua obra de anunciador do Evangelho, realiza o teu ministério*. Que síntese tão perfeita de uma vocação sacerdotal! Que Deus lhe dê a graça de ser capaz de realizar esse projeto de vida, que na sua carta parece tão simples, e até mesmo comum, enquanto que na prática existencial, é exigente e requer sacrifícios generosos e heroicos.

Cada momento da sua vida sacerdotal corresponderá a cópia eterna de um colóquio existencial, continuo e ininterrupto, com a fonte da graça, ou seja, da alegria, da esperança, da caridade. *Omnia vestra in caritate fiant*, São Paulo nos adverte: Que cada obra, pensamento e ação seja realizado no Amor de Deus. Então a sua vida sacerdotal se tornará uma eterna canção de Amor, que sobe, como na *escada de Jacó*, da terra ao céu, juntando-se a harmonia celestial dos anjos, que cantam, eternamente, a glória de Deus. A vocação sacerdotal, à qual você respondeu com confiança na vontade de Deus, é um chamado a viver o único e permanente sacerdócio de Cristo, Sumo Sacerdote da Nova Aliança e único Mediador entre Deus e os homens. Seja sempre consciente e ciente do fato que as almas foram compradas ao preço de sangue inocente de Cristo: o ofício sacerdotal de Jesus, culminada na oferta de si como vítima pascoal,

Gesù, culminata nell'offerta di se stesso come vittima pasquale, si prolungherà anche nel tuo ministero sacerdotale.

Ho seguito, per un anno personalmente a Roma, in seguito, da lontano, con la preghiera, il tuo cammino formativo di seminarista. Sei quasi arrivato alla meta, ormai vedi il porto: ancora pochi mesi e sarai sacerdote di Dio. Come vivere questo tempo di attesa? *Noli foras ire: in te ipsum redi. In interiore homine habitat veritas*, suggerisce S. Agostino. Rientra in te stesso e cerca, soprattutto nella preghiera, la giusta determinazione, concentrazione e forza per vivere appieno l'evento dell'ordinazione sacerdotale.

Provo ad immaginare la tua emozione, le prolungate attese e gli ultimi dubbi, il sapere di essere ad un passo dal grande giorno dell'ordinazione. E' il momento di *chiedere e ringraziare*. Chiedere a Dio la forza e la benedizione, come viatico per un lungo cammino da compiere. Ringraziare per il dono grande della vocazione, un dono che imparerai ad apprezzare crescendo nella tua vita sacerdotale.

Ti invio, in attesa del 20 Maggio, un caro saluto: a partire da oggi ti ricorderò nella preghiera, recitando una decina del S. Rosario, ogni giorno fino a quello, gioioso, della tua ordinazione diaconale. Mi farebbe piacere ricevere, magari per e-mail, almeno una fotografia a ricordo della cerimonia.

Con un abbraccio fraterno.

Prof. Marco Arosio



se prolongará também no seu ministério sacerdotal.

Acompanhei, pessoalmente por um ano em Roma, depois, desde longe, com oração, o seu percurso formativo como seminarista. Você quase chegou ao objetivo, já vê o porto: mais alguns meses e você vai ser um sacerdote de Deus. Como viver este tempo de espera? *Noli foras ire: in te ipsum redi. In interiore homine habitat veritas*, sugere Santo Agostinho. Entra em você mesmo busca, sobretudo na oração, a determinação justa, concentração e força para viver plenamente o evento da ordenação sacerdotal.

Tento imaginar a sua emoção, as esperas prolongadas e as últimas dúvidas, a consciência de estar a poucos passos do grande dia da ordenação. É a hora de *pedir e agradecer*. Peça a Deus pela força e a bênção, como viático para um longo caminho a percorrer. Agradeça pelo grande dom da vocação, um dom que você aprenderá a apreciar na medida em que irá crescendo na sua vida sacerdotal.

Envio-lhe, na espera do dia 20 de maio, uma calorosa saudação: a partir de hoje me lembrarei de você na minha oração, recitando uma dezena do terço todos os dias até aquele dia, alegre, de sua ordenação diaconal. Eu gostaria de receber, talvez por e-mail, pelo menos uma fotografia como recordação da cerimônia.

Com um abraço fraterno.

Profº. Marco Arosio

